

Linda Barone, Bruna Di Sabato, Monica Manzolillo *L'educazione linguistica e letteraria*

Valentina Pagnanini

Università degli Studi di Macerata, Italia

Recensione di Barone, L.; Di Sabato, B.; Manzolillo, M. (2021). *L'educazione linguistica e letteraria. Un approccio integrato*. Novara: UTET, 330 pp.

L'educazione linguistica e letteraria. Un approccio integrato è la collettanea di studi, narrazioni e sperimentazioni glottodidattiche nate dal progetto *Creative Writing* ideato dalle docenti Linda Barone, Flora de Giovanni e Bruna Di Sabato insieme al gruppo di ricerca Language and Literature (Integrated) Learning e realizzatosi nel percorso didattico *Per un apprendimento creativo delle lingue e delle letterature straniere* all'Università di Salerno e all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli con l'intenzione di valutare l'uso del testo letterario nella classe di lingua. Il volume raccoglie, esamina e confronta i risultati ottenuti in una polifonia di voci. Dialogano con le autrici i docenti Antonio Perri e Gerardo Salvati, gli scrittori Lavinia Petti e Maurizio de Giovanni, insieme agli studenti.

Pubblicata da UTET nella collana «Le lingue di Babele», l'opera combina l'analisi edulinguistica allo studio del processo di scrittura creativa nella didattica delle lingue. Tale impostazione riflette una visione innovativa della glottodidattica, osservata dal punto di vista di docenti scrittori e studenti in una prospettiva comune, di intera-



Edizioni
Ca' Foscari

Submitted
Published

2022-04-27
2022-07-29

Open access

© 2022 Pagnanini | 4.0



Citation Pagnanini, V. (2022). Review of *L'educazione linguistica e letteraria. Un approccio integrato* by Barone, L.; Di Sabato, B.; Manzolillo, M. *EL.LE*, 11(2), 269-274.

DOI 10.30687/ELLE/2280-6792/2022/02/007

269

zione e scambio reciproco. Il pregio di tale iniziativa sta infatti nel superare l'aura di complessità di cui si ammantava spesso il testo letterario rispetto al testo funzionale per puntare a rafforzare insieme la competenza linguistica e letteraria con attività di comprensione, analisi e scrittura creativa. Si propone un modello ibrido di apprendimento, calibrato sullo studente, scalabile e trasversale nell'avvicinare con gradualità a nuove situazioni comunicative e dimensioni socioculturali.

È particolarmente apprezzabile la scelta di improntare il percorso in ottica digitale, flessibile e rimodulabile in corso d'opera perché moltiplica le opportunità sia di adesione e partecipazione al progetto grazie all'utilizzo di bacheche virtuali e piattaforme online, sia di interazione e condivisione dei prodotti didattici attraverso modalità integrate di collaborazione individuale e collettiva.

Il libro si articola in quattro macro sezioni di diversa tipologia: la prima è teorica, la seconda è di carattere riflessivo con sfumature didascaliche, la terza è di tipo didattico-esprienziale e la quarta è di tipo narrativo, costituita dai migliori racconti brevi redatti dai discenti durante il corso, valutati e premiati da una giuria in due festival letterari. Tale impianto strutturale riflette bene l'approccio adottato: dalla nozione si passa all'azione, dalle formulazioni teoriche si arriva alle applicazioni educative nei contesti di apprendimento fisici e virtuali.

La prima parte del volume ricostruisce il quadro teorico e sottolinea il ruolo dell'educazione linguistica nel veicolare la conoscenza all'interno dei contesti di apprendimento, con un focus sulla funzione comunicativa delle lingue e sulle potenzialità didattiche della letteratura straniera nel favorire l'apertura a nuove dimensioni interculturali per «una didattica reale e in contesto» (3). L'analisi si addentra all'interno del contesto classe dove il testo - se «umanizzato» (17) dal docente - diviene una preziosa risorsa per l'arricchimento linguistico, *medium* di temi etico morali e ponte relazionale, stimola la creatività e l'immedesimazione emotiva dell'allievo con nuovi contesti culturali.

L'accurata selezione dei testi operata favorisce l'appropriazione del linguaggio letterario, non più così distante dagli usi comunicativi standard, e promuove la dimensione ludica dell'approccio linguistico letterario integrato che, ad esempio, permette di avvicinare alla grammatica attraverso il piacere della lettura, della scrittura, della narrazione di una storia. Per valutare la «familiarità con il testo letterario» (4) si percorrono più vie di progettazione, si approfondiscono scenari differenziati in relazione ai bisogni educativi degli apprendenti e si considerano le potenzialità educative del testo letterario per l'acquisizione di linguaggi specialistici e per il consolidamento delle competenze comunicative. Tali indagini si rivelano particolarmente utili nel visualizzare l'applicabilità del testo letterario e della scrit-

tura creativa in soluzioni didattiche di valore perché evidenziano dei vantaggi oggettivi nel decodificare la lingua, dal punto di vista dialettico, stilistico, interpretativo, culturale e creativo-immaginario.

La seconda parte racchiude due intense lezioni di scrittura creativa tenute da De Giovanni e Petti, arricchite da metanarrazioni, suggerimenti compositivi e testimonianze autobiografiche. De Giovanni invita a riscoprire la componente istintiva e pulsionale del fare scrittura come esigenza di raccontare e di emanciparsi dalle proprie paure. Esalta le potenzialità immaginative della lettura, la lama con cui si acuisce la profondità di osservazione dello scrittore, e ripercorre l'iter autobiografico della sua professione e della sua scrittura fin dal principio. Dall'idea primitiva fonte di ispirazione, nella sua genesi e formazione, sino alla sua fine e illusoria conclusione, una storia non termina mai per davvero, «ci sarà sempre un'altra pagina da scrivere» (70) spiega De Giovanni ed esorta ognuno a scriverla, secondo la propria «modalità espressiva» (72).

La testimonianza di Petti guida verso la scrittura di una storia e rivela come farla fiorire: non è sufficiente avere la curiosità di esplorare la realtà, ma è necessario immedesimarsi in essa e alimentarla attraverso conflitti e bivi interpretativi, senza mai prescindere dalla ricerca e dallo scavo investigativo per avere un'impalcatura resistente, su cui costruire con metodo una trama coerente e avvincente, depurata dalle informazioni accessorie, con uno stile autentico e riconoscibile. Dal confronto delle due relazioni emergono le lodevoli potenzialità della scrittura creativa nell'aumentare la sensibilità critico letteraria del discente, dal punto di vista motivazionale, costruttivo-esperienziale, decodificativo testuale e intertestuale. È fondamentale nello sviluppo sia della competenza letteraria che linguistica, non solo sul piano grammaticale, lessicale, fonologico e discorsivo, ma anche cognitivo, comunicativo, ludico, creativo ed esplorativo, come osserva Barone:

in un contesto di apprendimento della lingua straniera, l'uso della letteratura e della scrittura creativa incoraggiano gli apprendenti a esprimersi liberamente in modo spontaneo e a raggiungere una competenza maggiore nelle abilità di lettura e di scrittura.¹

Se affiancare alle attività didattiche un laboratorio di scrittura con narratori professionisti e concludere il percorso con la composizione, valutazione e premiazione dei migliori prodotti può rappresentare una sfida per il docente, allo stesso tempo si rivela una grande opportunità per l'allievo di confrontarsi con giudizi critici esterni e

¹ Barone, L. (2021). «La componente linguistica e stilistica nella scrittura creativa». Barone, L.; Di Sabato, B.; Manzolillo, M. (a cura di), *L'educazione linguistica e letteraria. Un approccio integrato*. Novara: UTET, 116-40, cit. da 49.

di misurarsi con i criteri e le procedure valutative di nuovi scenari culturali professionali.

La terza sezione del volume propone un modulo oggetto della sperimentazione didattica, suddiviso in unità di apprendimento e avente «obiettivi complementari» volti a consolidare le competenze linguistiche e letterarie secondo la metodologia BYOD (Bring Your Own Device)- e evidenziato dagli studiosi nella «Premessa» - con attività orali e scritte:

di negoziazione del significato; di espressione del sé; di utilizzo consapevole dei meccanismi della narrazione e della descrizione in testi creativi e anche in testi funzionali. (84)

Nel primo capitolo «Il mondo dei testi», Di Sabato illustra la strutturazione dell'unità didattica sulla competenza testuale. Segue una scansione numerata e ordinata secondo la tipologia di attività (lettura, scrittura, interazione orale, ecc.), cui è annessa la consegna con le istruzioni operative di svolgimento (individuale o di gruppo), e in base alle tempistiche di esecuzione. Ogni fase è ampiamente descritta e argomentata nel volume. Si esplicitano le motivazioni che muovono il docente a selezionare, adattare e presentare alla classe i testi, si ricostruisce l'analisi guidata proposta in classe e si ritraggono reazioni e risposte degli apprendenti (in particolare, la partecipazione, la tipologia di condivisione, il livello di espressività manifestata). La valutazione dei riscontri registrati rileva benefici psicologici sulla dimensione introspettivo-espressiva e immaginativa dell'allievo, e pedagogici nello sviluppo della capacità predittiva, di decodifica semantica e di classificazione di un genere testuale nella distinzione tra testo letterario creativo e testo non letterario funzionale.

Nel secondo capitolo «Norma, deviazione, sovversione 'creativa'», Perri pone l'attenzione sulla classificazione discorsiva e sulla enunciazione testuale, con un'inquadratura delle nozioni di *langue* e *parole* all'interno dell'unità didattica e con i dovuti distinguo tra l'astrazione della 'norma' e la 'marcatezza' di un'unità discorsiva e testuale, tra la 'diegesi' della storia e la 'mimesi' del discorso. L'analisi prosegue nel terzo capitolo «La componente linguistica e stilistica nella scrittura creativa», in cui Barone propone un lavoro sul testo letterario con attività di lettura mirate alla decodifica dei generi testuali, delle nozioni teoriche (grado zero, tono, atmosfera) e all'applicazione delle tecniche stilistiche di riscrittura e continuazione in brevi task. La duplice analisi linguistica e stilistica sui prodotti testuali offre la preziosa opportunità di valutare anche qui l'efficacia delle strategie didattiche adoperate.

Nel quarto capitolo «L'arte di raccontare una storia», Manzolillo e Salvati introducono i fondamenti della narratologia attraverso attività collaborative, in una successione di tre fasi: una prima fase teorica di enunciazione dei contenuti e di lettura; una seconda fase identifi-

cattiva, di comprensione testuale - volta all'individuazione delle categorie narratologiche fondamentali (*setting*, atmosfera, narratore, personaggio, tipologie discorsive, fabula e intreccio, analessi e prolessi, *showing* e *telling*, descrizione e narrazione) -; una terza fase di produzione scritta con attività di scrittura creativa per esplorare le tipologie di incipit, di conclusione, di presentazione dei personaggi e delle tecniche narrative, per consolidare la padronanza dei contenuti.

Infine, nel quinto capitolo «La Short story: il genere e le caratteristiche», Manzolillo prepara gli studenti non solo alla redazione di racconti brevi, ma anche alla loro valutazione critica, contenutistica e linguistico stilistica. Dapprima con una panoramica teorica culturale sulle origini, gli sviluppi e la caratterizzazione del genere letterario, e successivamente mediante l'attivazione delle competenze critiche e interpretative dei discenti in un laboratorio sul testo letterario: si parte dall'analisi del plot e dall'individuazione di epifanie o di omissioni narrative, dallo studio dell'incipit e del finale, della caratterizzazione dei personaggi e dell'ambientazione, del narratore e delle tipologie di discorso e di intreccio, per giungere alla composizione di un'inedita *short story*. Particolarmente apprezzabile è la scelta di includere nella quarta parte del volume i migliori racconti redatti dagli studenti perché costituiscono un campione di lingua viva e in uso nella comunità di apprendimento.

L'opera si rivolge a un ampio pubblico per il suo duplice carattere teorico-divulgativo e pratico-esemplificativo e per la particolare prospettiva adottata, interna all'educazione linguistica e approfondita da un vasto repertorio di attività modulari e realizzabili, fondate su rigorose sperimentazioni e valutazioni didattiche. Un ricco patrimonio di dati particolarmente utile nell'indirizzare il lettore a ideare, progettare e costruire percorsi didattici integrati, più accessibili e inclusivi, finalizzati all'acquisizione di una conoscenza specialistica e al potenziamento combinato della competenza letteraria e linguistica. La lettura è consigliabile a docenti e scrittori, professionisti della formazione e giovani ricercatori, per la visione d'insieme e per le numerose chiavi di lettura, per il focus sulle potenzialità della scrittura creativa e dello storytelling, e soprattutto per il livello di profondità analitica nell'indagare fenomeni educativi strutturati in contesti istituzionali. La scelta di porre il testo letterario al centro delle sperimentazioni glottodidattiche si dimostra una strategia vincente ed efficace nel tradurre le norme linguistiche in attività di interazione e scrittura creativa, particolarmente appropriata nella classe di lingua e consigliata in combinazione con più linguaggi comunicativi, in ambienti multimediali.

La lettura del volume rivela le due anime della glottodidattica, l'una linguistica, l'altra letteraria e culturale, entrambe da contemplare e valorizzare in un approccio coordinato e integrato per cogliere le più affascinanti potenzialità.

